

Lezione spettacolo **Il Mestiere del Musicista ... esiste ?!** **di e con CARLO COLOMBO**

Per favorire la diffusione della cultura umanistica e del sapere artistico in particolare modo promuovendo, quali requisiti fondamentali del curriculum, lo studio, la conoscenza e la pratica delle arti musicali e coreutiche viene proposto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia, di dedicare il 4 marzo, anniversario della nascita di Antonio Vivaldi, alla "*Giornata della musica*" durante la quale, in orario scolastico, proporre tematiche di approfondimento di conoscenza storico-critica della musica e laboratori di ascolto e pratica musicale e coreutica.

In questa occasione in particolare, ma non solo, si propone una chiacchierata/esibizione con l'artista Carlo Colombo sul *Mestiere del Musicista*.

Cantautore, pianista, compositore operante in vari ambiti e generi musicali porterà la sua testimonianza sulla *vita del musicista* ed il *valore della musica oggi*.

Un dialogo aperto con gli studenti in cui Carlo Colombo tratterà i seguenti punti:

- Percorso didattico/formativo per arrivare a diventare un musicista professionista, approccio e attitudine
- Evoluzione del mestiere del musicista ieri e oggi
- Prospetto lavorativo presente e ipotesi futura, differenza tra performer e compositore.
- La routine del musicista
- Musica e danza, musica e immagini, valore della musica oggi

Durante l'intervento prima di ogni punto verrà eseguita una breve canzone introduttiva al pianoforte e alla voce per mostrare la fisicità dell'esibizione "Live" e verrà dato ampio spazio alle domande degli studenti presenti

Documentario di presentazione di Carlo Colombo: <https://vimeo.com/311409326>

Sito internet: www.carlocolombo.net

Carlo Colombo è titolare di un progetto Swing da ballo che prevede varie formazioni e con esse ha suonato in diversi festival e rassegne jazz, oltre ad essere compositore per progetti multimediali (pubblicità, film, videogiochi)

Adatto alle scuole medie di primo e secondo grado fino agli studenti universitari.

La parola all'artista:

*"Lo **swing** è un genere musicale che trasversalmente riesce a colpire dai bambini agli anziani perché è una musica energica, acustica, non ha bisogno di amplificazione, di aiuti, di elettronica, per cui le vibrazioni che ne scaturiscono sono sempre delle **vibrazioni positive**.*

Da bambino volevo fare il disegnatore, mi piaceva, sono passato alla musica perché con quest'ultima riuscivo ad avere una tridimensionalità e un'astrazione che con il disegno non riuscivo ad esprimere.

*Il pianoforte è bello perché è uno strumento completo. Tu praticamente **hai sotto le mani tutta l'orchestra**. Il pianoforte è importante, è un po' considerato il re degli strumenti per questo motivo...perché suonandolo puoi imitare l'orchestra*

*La necessità di creare non è cambiata nel tempo, la molla è sempre la stessa, **trovare dei lati umani o quantomeno romantici da raccontare** a cose, persone o situazioni che gli altri non considerano.*

Per le influenze musicali devo ringraziare soprattutto i miei due fratelli maggiori, ascoltavano gran bella musica: Rolling Stones, Bowie, Talking Heads, Cure, e tantissimi altri, poi ho capito che per comprendere bene la musica moderna bisognava andare alle origini, musica classica, blues e jazz, e lì ho ascoltato di tutto.

Da mio padre ho ereditato le canzoni anni 40-50 fino a Carosone e Buscaglione, da parte di mia madre il concerto per pianoforte e orchestra di Tchaikovsky ed il film Disney "Fantasia"



Dialoghi oltre il tempo Incontri in musica con i geni del passato

di e con **Lorenzo Visentin**



E se i grandi compositori potessero tornare a parlarci?

Cosa penserebbero del nostro tempo? Cosa ci svelerebbero del mondo da cui provengono? E quali domande potremmo finalmente rivolgere ai padri della musica?

Nel suo studio-laboratorio, dopo anni di sperimentazioni, il pianista classico Lorenzo Visentin ha messo a punto un sistema straordinario per ridare vita e voce ai musicisti del passato. Con l'ausilio di un visore olografico, infatti, i compositori possono ora fluttuare nello spazio scenico e dialogare con il presente.

Chopin, Debussy, Brahms e Beethoven sono i compositori tornati fra noi per rispondere alle domande più importanti sul senso della musica. Perché suonare ancora oggi musica classica? Perché divulgarla? Cosa imparare da una forma d'arte capace di attraversare i secoli senza perdere forza?

In uno spettacolo ironico, musicale e divulgativo, che prende le distanze dalle esibizioni classiche più formali e distaccate, il pubblico sarà accompagnato in un percorso guidato dagli stessi compositori, tra dialoghi impossibili, riflessioni sul presente e musica dal vivo.

Oltre ai dialoghi con i musicisti, saranno eseguiti al pianoforte alcuni dei loro brani più significativi, con un'enfasi particolare per Beethoven, di cui nel 2027 ricorre il bicentenario dalla morte.

Uno spettacolo per ricordare che la musica classica non appartiene solo al passato, ma è vita, intelletto, emozione autentica nel presente.

Spettacolo teatrale

#NONÈSOLOORO

di e con **Franziskus Vendrame**
e con **Simone Chivilò**

In ognuno di noi vive, spesso in silenzio, un campione olimpico.
Non sempre ne siamo consapevoli, ma nelle gare della vita quella presenza può fare la differenza.



#NONÈSOLOORO è un gioco di parole in cui nella narrazione la storia di Franco Nones fa da sfondo a riflessioni più profonde sulla vita di ognuno di noi.

Franco Nones è stato il primo atleta non scandinavo né sovietico a vincere l'oro olimpico nel fondo, uno sport che fino ad allora sembrava creato solo per i figli di Odino.

La medaglia d'oro che vinse nella 30 km di fondo a Grenoble nel 1968 ha cambiato la storia di questo sport, la storia di una valle intera e la vita di Franco Nones.

A partire dalle notizie di cronaca di allora, lo spettacolo costruisce un racconto originale, nato dalla fantasia dell'autore, che accompagna lo spettatore dentro la vita di Franco Nones, dentro la vita di chi narra e, in fondo, dentro la propria.

Coinvolgente, a tratti toccante e commovente, ma anche ricco di visualizzazioni di vite passate senza dimenticarci che il vero momento in cui possiamo fare le scelte giuste nella vita è adesso, il qui e ora.

Le musiche scritte per lo spettacolo da Simone Chivilò accompagnano la narrazione, creando un paesaggio sonoro capace di dare profondità e respiro al racconto.